

Accidia

Nicola Zaccaria

Akedia, chiusura dell'anima, 2020

ibridazione di immagine fotografica trasferita a contatto

su supporto cartaceo e interventi a secco

70 x 50 cm

L'opera è visibile solo dalla fessura sul fronte del cilindro: chiusa dentro, come l'anima dell'accidioso. L'immagine all'interno rappresenta una figura femminile bendata davanti allo specchio. "Stare davanti allo specchio bendati implica una ricerca apparente, tipica di chi non vuole veramente ritrovarsi.", spiega l'artista, "Nelle braccia alzate lo sforzo di chi tenta di reagire a quella paralisi dell'anima: in certi momenti della vita, quando l'accidia pervade un velo leggero può sembrare pesante quanto un macigno. I segni lasciati sul supporto rimandano alle sofferenze e ai disagi da cui nasce e da cui si nutre lo stato accidioso".